

Migliaia di firme per la lingua italiana



Nella foto a sinistra: gli onorevoli Zammit, Samios, Kemp (ministro ombra per l'Istruzione pubblica), le signore Rosa Cantali, Marisa Pisano, Lena Gustin, G. Fin, E. Casamassimo e l'on. Ruddock. Nella foto a destra: Lena Gustin, N. Cantali e il rappresentante del ministro Dawkins, R. Coffey.

**ICLE
FINANCE
CORPORATION**
Merchant Bank

MPS
BANKING GROUP

Sede centrale
73 York St.,
SYDNEY 2000
Tel. 290 2655
Agenzie:
LEICHHARDT
Tel. (02) 569 6711
FAIRFIELD
Tel. (02) 728 4555
BROOKVALE
Tel. (02) 905 3802
Filiali:
MELBOURNE
Tel. (03) 482 2633
ADELAIDE
Tel. (08) 410 1622

Sydney, 19 dicembre
Lena Gustin, presidente del comitato femminile dell'Apia Club, ha consegnato al ministro federale per l'Istruzione pubblica Dawkins, per mano del suo assistente personale Ross Coffey, circa 20mila firme della petizione condotta per prevenire un temuto declassamento dell'insegnamento della lingua italiana, come viene precisato al ministro in una

lettera di accompagnamento.

Identica cerimonia ha poi avuto luogo nell'ufficio dell'on. Paul Zammit, segretario parlamentare del premier Greiner, per la consegna di copia della petizione al ministro ombra federale per l'Istruzione pubblica David Kemp, al quale è stato chiesto aiuto nella campagna del comitato femminile dell'

(Continua a pag. 2)

Firme

Apia per la tutela dell'insegnamento dell'italiano. Un aiuto che nei limiti del possibile il governo del NSW non ha mai fatto mancare. "Va comunque considerato che l'insegnamento, ha spiegato Zammit, è responsabilità del governo federale". Alla cerimonia erano presenti il parlamentare del NSW Samios e il ministro ombra per l'Immigrazione Ruddock.

Kemp nell'accettare la petizione ha promesso l'impegno suo personale e del governo ombra, congratulandosi con Lena Gustin, il comitato e la collettività tutta, per questa iniziativa. Ha poi sottolineato che quella italiana è anche lingua di importanza economica. Italiano, francese e tedesco sono le tre lingue più popolari fra gli studenti di "Year 12". Ha poi spiegato che nel Libro verde pubblicato dal governo una settimana fa non si fa più alcuna distinzione fra lingue "economiche e comunitarie": c'è l'impegno del governo a non sviluppare l'insegnamento di una particolare lingua a spese di un'altra.

Riceviamo e pubblichiamo:

"Dear Sir,
I wish to completely repudiate any suggestion that the Federal Government Green Paper on the National Languages Policy classifies languages other than English in a hierarchy.

I stated recently at a meeting held at the Italian Embassy on December 8th 1990, that there is no such classification of languages.

There is a widespread consensus that European and Asian languages are extremely important in Australian education and this principle is positively supported in the Green Paper.

Joseph lo Bianco
Director
National Languages
Institute of Australia"